

dovranno essere rivolte alle Puglie che tutti sappiamo arse e sitibonde ed alle quali si rivolge l'affetto di noi tutti che abbiamo sottoscritto l'ordine del giorno; e prego l'onorevole ministro e l'onorevole relatore di accogliere questa dichiarazione come nuovo attestato d'affetto verso quella nobile regione.

Ma mi permetta la Camera di ricordare che vi è un'altra regione in Italia non meno arsa, non meno sitibonda, non meno bisognosa di un'organizzazione agricola ed economica: parlo della Liguria.

Io non chiedo che sia riformata la legge, ma soltanto che venga accolto, almeno come raccomandazione, il mio ordine del giorno, perchè la Commissione che verrà nominata, voglia nel 1911 riferire non solo per le Puglie, ma anche per la Liguria.

Non ne dico le ragioni perchè tutti le intuiscono e perchè l'ora non me lo consente; ma dico all'onorevole ministro e all'onorevole relatore che confido sulla loro adesione, perchè ella, onorevole Giusso, ha detto che da Napoli in giù seminar grano è come giocare a primiera, ma nelle nostre regioni tutti gli agricoltori dicono che impegnare capitali nella terra è una follia, e che meglio vale giocarli al lotto o a Montecarlo perchè qualche volta un terno può uscir fuori, mentre i danari, spesi nella terra, non tornano più.

E questo si deve alla mancanza dell'acqua in quelle regioni, nelle quali l'acqua si raccoglie nelle sue viscere profonde, e perchè ho sentito dalla bocca di un grande scienziato dire che la Liguria è come una grande zattera, la quale naviga e si muove sopra le acque profonde che stanno sotto di essa.

Si tratta solo di estrarla e portarla sulle colline, dalle quali possa scendere in linfa fecondatrice.

Se si vorrà accogliere il mio ordine del giorno si proverà ancora una volta che le nostre rispettive regioni, Liguria e Puglia, come sono accomunate nelle sofferenze, così è ora che siano accomunate nella speranza redentrice.

PRESIDENTE. L'onorevole Samoggia, insieme con l'onorevole Ciacci, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della somma importanza che hanno i serbatoi o laghi artificiali per il disciplinamento dei corsi fluviali e più ancora per l'irrigazione e per la produzione di energia, invita il Governo a

voler sollecitamente concretare provvedimenti legislativi in proposito, tenendo conto, in modo speciale, dei bisogni dell'Italia centrale e meridionale e della Sicilia ».

L'onorevole Samoggia ha facoltà di parlare.

SAMOGGIA. Il mio ordine del giorno è una raccomandazione vivissima alla Commissione, che dovrà studiare i provvedimenti per l'irrigazione, di tener presente l'importanza grandissima che ha per tutta l'Italia, e, segnatamente per il Centro e per il Mezzogiorno, il serbatoio o lago artificiale, che è destinato a disciplinare le acque di irrigazione per l'agricoltura.

Richiamando su ciò l'attenzione della futura Commissione, non faccio altro che segnalare uno dei bisogni più salienti della agricoltura del nostro paese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoloni.

NUVOLONI. Plaudo a questo disegno di legge con cui si mira davvero ad un'opera di giustizia e di vera e pubblica utilità, cercando di favorire l'irrigazione in tutte le regioni d'Italia. In tal modo si potranno trasformare non solo le colture esistenti, ma si potranno promuoverne delle altre. Lode sia al ministro Raineri che questo progetto di legge presentò.

Ma mentre io trovo giusto che si sia modificato l'articolo 3 del disegno di legge facendo obbligo alla Commissione reale che sarà nominata di presentare, anzichè entro il 30 giugno 1912, non più tardi del 30 giugno 1911, la relazione sul lavoro che avrà compiuto e le sue proposte, io sento di dover fare una raccomandazione all'onorevole ministro ed all'onorevole Commissione, ed eccola.

Sonvi regioni in cui trovansi alvei sabiosi e fluviali da cui si può estrarre abbondante acqua irrigua. Gli studi ormai sarebbero superflui.

Ma per portare l'acqua in collina occorrono non lievi spese a cui i comuni ed i consorzi da soli non possono far fronte. Or bene io vorrei, ed in questo consiste la mia raccomandazione, che il Governo, anche durante gli studi della nominata Commissione, previe tutte le garanzie ed accertamenti che credesse opportuni, desse incoraggiamenti, sotto forma di sussidi, oltrechè di mutui di favore, ai comuni ed agli enti che volessero rendere irrigui i loro terreni estraendo ed elevando l'acqua dai fiumi e dagli alvei.